

Palermo: la rete Open Fiber supera le 140mila case “A Prova Di Futuro”

Impegnati nei 40 cantieri cittadini 340 operai, stesi 350 chilometri di cavi. Oggi all’Università gli stati generali della fibra ottica: relazione diretta tra sviluppo banda larga e crescita del Pil

Sono oltre 140mila le unità immobiliari palermitane connesse alla rete a banda ultra larga di Open Fiber, pari al 62% del target inizialmente progettato per la millenaria città della Cappella Palatina, sempre più Capitale tecnologica del Mediterraneo. È questo uno dei dati emersi oggi nel corso di “Infrastrutture con fibra ottica: opportunità di sviluppo sociale ed economico del territorio”, il seminario organizzato da Ordine degli ingegneri di Palermo, Aiet e Ames alla presenza dei principali soggetti impegnati a realizzare quelle “autostrade digitali” necessarie allo sviluppo dell’Isola e dell’intero Paese. L’intervento di Open Fiber a Palermo, in pieno raccordo con l’amministrazione comunale, procede dunque in maniera spedita con una media di 340 operai quotidianamente impiegati nei circa 40 cantieri attualmente attivi. La città, dal punto di vista tecnico, verrà interamente coperta da una rete in grado di garantire velocità di connessione a 1 Gigabit al secondo: a irradiare il segnale che già raggiunge oltre 140mila tra case e uffici ci pensano le 4 aree POP (Point-of-presence, delle vere e proprie centrali) di Tommaso Natale, Cusmano, Brancaccio e Rocca. Ad oggi la rete Open Fiber a Palermo, realizzata interamente in fibra ottica, raggiunge i 350 chilometri.

A rappresentare Open Fiber nell’Aula Capità dell’Università palermitana è stata **Valeria Carrozzo**, ingegnere in forza alla Direzione Network&Operations A&B – Ingegneria e Progettazione dell’azienda partecipata da Enel e Cdp Equity. Tra i dati messi in rilievo dalla professionista spicca ad esempio la relazione diretta tra infrastrutture come quelle realizzate da Open Fiber e Prodotto interno lordo: alcuni studi specialistici (The World Bank; McKinsey&Company; booz&co.) evidenziano infatti che a uno sviluppo del 10% della rete a banda larga corrisponde una crescita del Pil compresa tra 1,3 e 1,5 punti percentuali. Altro tema sottolineato dall’ingegnere Carrozzo è la realizzazione di Zion, la dorsale targata sempre Open Fiber che permetterà di garantire una velocità di trasmissione dei dati pari a ben 200 Gigabit al secondo.

Si ricorda infine che Open Fiber, a Palermo come nel resto d’Italia, è un operatore *wholesale only*: cioè non vende servizi in fibra ottica direttamente al cliente finale, ma è attivo esclusivamente nel mercato all’ingrosso, offrendo l’accesso a tutti gli operatori di mercato interessati. L’obiettivo è realizzare una rete a banda ultra larga quanto più pervasiva ed efficiente possibile, che favorisca il recupero di competitività del “sistema Paese” e, in particolare, l’evoluzione verso “Industria 4.0”. Grazie alla fibra ottica Open Fiber case, condomini, scuole, uffici, aziende e strutture della Pubblica Amministrazione velocizzeranno infatti il processo di digitalizzazione, semplificando e migliorando le relazioni fra cittadini e P.A. e aumentando la produttività e la competitività delle imprese.